

Animato dibattito a Palazzo Manfredi sull'istituzione del registro e sul riconoscimento delle unioni civili

# Testamento biologico, il consiglio si divide

*Bocciata la mozione presentata dal gruppo di "Fatti Sentire", vari i pareri*

**FAENZA.** «Tanto questi temi non si decidono a livello comunale. Documenti come questi servono solo a farci litigare».

Sono queste alcune delle dichiarazioni che si carpivano ieri tra i banchi del consiglio comunale manfredo. E le atmosfere che si respiravano prima dei referendum su divorzio ed aborto sembravano ritornate ad affacciarsi anche nel dibattito politico locale. Una dichiarazione di lesa maestà politica, proveniente non solo dallo schieramento di maggioranza,

verso tematiche sociali che per molti dei consiglieri vengono giustificate dietro «una necessaria» quanto «ancora mancante» legislazione nazionale in materia. Il tema in questione è quello legato alle mozioni sull'istituzione del registro dei testamenti biologici e sul riconoscimento delle unioni civili presentate dal gruppo consiliare Fatti Sentire.

«Una battaglia per la laicità

e il riconoscimento della dignità individuale - affermano i componenti della lista civica - che è naufragata nell'ultimo consiglio comunale contro il muro eretto dallo schieramento della Cattocrazia trasversale che, capitanata da Bernardi (Pdl), va dall'ala "rottamatrice" (sarebbe meglio dire democristiana) del Pd fino ai finiti rivoluzionari della Lega, passando per il "semprebianco" Bucci (Udc)».

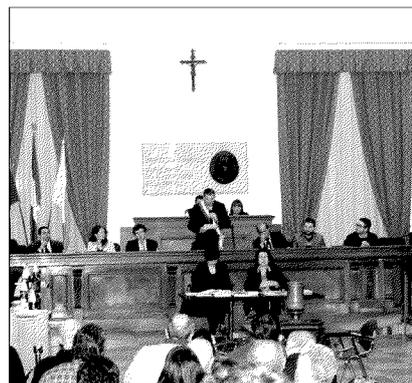
Posizioni che per i rappresentanti del movimento Cinque stelle faentino, «aldilà delle convinzioni religiose», dimostrano come «oggi la partita dell'etica si gioca tra chi rivendica il diritto di scegliere per sé e chi si arroga il diritto di scegliere per te».

E proprio **Gilberto Bucci** è l'esponente che ha espresso l'intransigenza più totale verso questi temi dichiarando «piena soddisfazione per il respingimento di un attacco laicista verso ideali cristiani ed istituzioni fondamento della nostra società civile». Gli ha fatto eco l'esponente del Pdl **Jorick Bernardi** che si è definito contrario alle mozioni in quanto «la vita non è un valore negoziabile» e il gruppo di «Insieme per cambiare».

Anche il sindaco **Giovanni Malpezzi** al termine del dibat-

tito, pur dichiarandosi contrario, è intervenuto sul tema esplicitando come «non appena esisterà una norma nazionale che farà rientrare nell'alveo giuridico la tematica del fine vita sarà cura del sindaco darvi attuazione anche a Faenza». Dalla parte della mozione di Fatti Sentire si è invece schierata **Claudia Berdondini** dell'Idv e una piccola parte della pattuglia del Partito democratico (6 componenti sui 14 presenti in aula).

**Riccardo Isola**



Una seduta del consiglio comunale a Palazzo Manfredi

